1. PREMESSE

Datosi che attualmente il Comune di Cassina de' Pecchi non ha ancora un Piano del Governo del Territorio in essere, considerati i tempi di progettazione, realizzazione e sviluppo di tale documento urbanistico, l'Amministrazione ha deciso di predisporre nel mese di settembre 2014 comunque un Piano d'emergenza di base, per garantire l'attivazione di procedure in caso di necessità per la tutela della popolazione e dei beni su tutto il territorio. Tale Piano (aggiornato prima al 15/12/2014 a seguito dell'approvazione del nuovo sistema d'allerta automatico e poi per la successiva certificazione della Città Metropolitana di Milano per il nuovo gruppo di protezione civile nel mese di novembre 2015) sarà quindi considerato parte integrante ed a completamento del futuro Piano del Governo del Territorio e viceversa. Difatti il presente P.E.C. è stato redatto:

- Considerando ed esponendo gli studi tecnici e di fattibilità effettuati per la realizzazione del PGT;
- Evidenziando le parti che saranno integrate e completate dalla redazione del piano territoriale attualmente in corso di istruttoria:
    - aree di emergenza (attesa e ricovero della popolazione e del bestiame in caso di evacuazione),
    - gli edifici a rilevanza strategica, da utilizzare in emergenza e quelli da verificare in caso di emergenza, vulnerabili,
    - manufatti della rete viaria di interesse metropolitano e comunale da verificare in emergenza.

Si precisa infine che, non appena individuate le aree e gli edifici, potrà essere predisposto un apposito piano di viabilità temporanea per l'evacuazione e lo sgombero delle zone interessate, per evidenziare il percorso dalla zona pericolosa all'area sicura, almeno per i rischi 'prevedibili' in base alla morfologia territoriale ed industriale di Cassina de' Pecchi (tale piano viabilistico d'emergenza sarà parte integrante del PGT ed a completamento del Piano d'emergenza), rappresentato per ogni singola scheda operativa nelle cosiddette 'cartografie del rischio'.

1.1 OBIETTIVI DEL PIANO

Il presente Piano Comunale di Emergenza fornisce alla struttura comunale un valido strumento di supporto all'Amministrazione per quanto riguarda:

- l'organizzazione e la gestione del Servizio Comunale di Protezione Civile così come previsto dalla vigente normativa;
- la gestione delle emergenze che si possono verificare sul territorio attraverso le Procedure Operative;
- uno strumento di organizzazione delle attività di previsione e prevenzione atte a ridurre il livello di rischio sul territorio per le diverse problematiche.

Lo scopo principale della stesura di un Piano d'Emergenza Comunale è l'organizzazione delle procedure di emergenza, dell'attività di monitoraggio del territorio e dell'assistenza alla popolazione, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente, in conformità alle linee guida riportate nel Metodo Augustus – Dip. Protezione civile.
E' fondamentale l'analisi dei fenomeni, naturali e non, che sono potenziali fonti di pericolo per la struttura sociale e per la popolazione.

La predisposizione del Piano di Emergenza Comunale si articola secondo le seguenti fasi di lavoro:

- l'analisi territoriale: nella quale si è provveduto alla raccolta ed organizzazione di dati e delle informazioni relative alla conoscenza del territorio. Sono così stati raccolti tutti i dati relativi alle caratteristiche generali del territorio, rappresentati con gli allegati cartografici

- l'analisi e gli scenari di rischio: nella quale si è provveduto ad una analisi preventiva dei rischi che possono interessare e determinare situazioni d'emergenza a danno della popolazione e dei beni del Comune ed una previsione delle conseguenze di un determinato evento sul territorio, per poter su questa base definire le risorse (umane e strumentali) e le procedure d'intervento con cui farvi fronte;
- il sistema organizzativo: nel quale si sono raccolte le informazioni relative alla composizione ed all'articolazione di tutte le strutture Comunali di Protezione Civile che intervengono sia in caso di allerta che di allarme. Il sistema organizzativo è basato sulla costituzione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) in cui la conoscenza dei compiti, dei ruoli e delle funzioni delle componenti della struttura di Protezione Civile è fondamentale per poter affrontare il complesso ed articolato sistema di soccorso;
- le procedure operative d'intervento: nelle quali sono descritte le specifiche azioni che le persone e le strutture preposte svolgono nei casi in cui l'evento calamitoso sia stato preannunciato fino al caso in cui esso si sia concretizzato.
- le risorse: nella quale si sono individuate le disponibilità di personale, di mezzi, di attrezzature e di infrastrutture nell'ambito comunale, del C.O.M. e dei privati in quanto l'immediatezza di un intervento in caso di calamità è subordinata al preventivo accertamento delle risorse disponibili sul territorio comunale;
- l'informazione alla popolazione: dove l'informazione alla popolazione è necessaria per avviare comportamenti autoprotettivi e successivamente di concorso e solidarietà nelle operazioni d'emergenza conseguenti ad un evento.

1.2 IL QUADRO DI RIFERIMENTO ISTITUZIONALE

Con la riforma della struttura del Governo, operata dal D.Lgs. 300/99, un nuovo soggetto assume ruoli primari e determinanti sulla scena istituzionale della protezione civile in Italia: **l'Agenzia Nazionale della Protezione Civile**, composto da tre strutture fondamentali di livello nazionale:

- il Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- la Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendio presso il Ministero dell'Interno;
- il Servizio Sismico Nazionale presso il Dipartimento dei Servizi Tecnici Nazionali (attualmente dipendente dal Ministero dei Lavori Pubblici).

L'**Agenzia** ha un ruolo primario per la gestione delle emergenze nazionali (eventi di tipo c), ex Art. 2 L. 225 / 92 ma non solo; il fatto di poter essere attivata dal Prefetto per le emergenze di tipo b), cioè di livello metropolitano, e in casi particolari anche per gli eventi di tipo a), cioè di livello locale, fa dell'Agenzia un soggetto che può operare di fatto a tutto campo.

Il **Prefetto** resta il cardine della struttura di comando e coordinamento del sistema operativo della protezione civile in ambito metropolitano.

La **Regione** assume un ruolo importante nella fase della previsione-prevenzione, gestione delle emergenze e ritorno alle normali condizioni di vita agendo soprattutto su cinque fattori:

- prevenzione a lungo termine, da svilupparsi intervenendo anche normativamente sui fattori urbanistici e territoriali, sviluppando politiche rigorose di protezione e conoscenza del territorio e dei suoi rischi, sviluppando la cultura di protezione civile e la formazione a tutti i livelli, dai corsi di base e di aggiornamento alle esercitazioni e simulazioni di evento;
- prevenzione a breve-medio termine, attraverso l'attività di pianificazione e realizzando, anche tramite altri enti, le opere di difesa del suolo, e di ingegneria naturalistica e sismica, per mitigare il rischio in modo concreto, il monitoraggio dei rischi nonché cooperando nella pianificazione di emergenza degli Enti locali.

- previsione a brevissimo termine, effettuata utilizzando i più ampi e affidabili sistemi di previsione e monitoraggio dei rischi, sviluppando azioni di preannuncio e allertamento per eventi calamitosi attesi (da pochi giorni a poche ore prima dell'evento).
- gestione delle emergenze, collaborando con le diverse componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile.
- ritorno alla normalità, predisponendo assieme agli altri enti territoriali, piani di ripristino relativi al ritorno alle normali condizioni di vita.

La **Città Metropolitana** assume sempre maggiore importanza nel quadro di riferimento istituzionale attesi i livelli di competenza ad essa trasferiti dalla vigente legislazione sia in emergenza che nelle fasi di pianificazione preventiva e successiva all'evento.

Il **Sindaco** è l'elemento determinante della catena operativa della protezione civile a livello comunale nell'assunzione di tutte le responsabilità connesse alle incombenze di protezione civile: dalla organizzazione preventiva delle attività di controllo e monitoraggio fino all'adozione dei provvedimenti di emergenza indirizzati soprattutto alla salvaguardia della vita umana.

L'attività di indirizzo normativo compete:
- all'Agenzia di Protezione Civile (ex Dipartimento della Protezione Civile) per i livelli nazionale, regionale e locale;
- alla Regione per i livelli regionale e locale.

L'attività di pianificazione (redazione dei Piani di Emergenza) compete:
- all'Agenzia di Protezione Civile, per i piani nazionali;
- alle Prefetture ed alle Amministrazioni metropolitane, per i piani di rilevanza metropolitana.
- Alle Comunità Montane per i piani intercomunali in aree montane.
- alle Amministrazioni Comunali, per i piani comunali.

L'attività operativa volta alla gestione e superamento dell'emergenza compete a:
- Sindaco, per gli eventi di protezione civile naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato degli enti o amministrazioni competenti in via ordinaria relativamente al territorio comunale;
- Prefetto, Città Metropolitana e Regione, per gli eventi di protezione civile, naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- Agenzia e Regione, per gli interventi di protezione civile nelle calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

1.3 DOVERI E RESPONSABILITÀ DEL SINDACO

La normativa di comparto assegna un ruolo da protagonista in tutte le attività di protezione civile (prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza) atteso che il Sindaco è la persona/istituzione che il cittadino riconosce quale massimo riferimento locale.
Responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata, al verificarsi di una situazione d'emergenza ed acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento assume la direzione dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione colpita ed adotta i necessari provvedimenti.
In ragione della normativa statale e regionale vigente (Legge n. 225/92 e Legge Regionale n. 9/2000) per il corretto espletamento delle responsabilità ad esso affidate, ogni Sindaco ha il dovere di dotarsi di una struttura operativa in grado di assisterlo nelle fasi preventive ed organizzative del sistema comunale di protezione civile nonché nelle fasi operative volte al superamento dell'emergenza.

In Particolare si ricordano le principali incombenze ascritte alle competenze e responsabilità del Sindaco:

- Organizzare una struttura operativa comunale (tecnici comunali, volontari, imprese, ecc.) per assicurare i primi interventi di protezione civile con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana;
- Attivare, anche attraverso il Volontariato, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- Fornire adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio ed attivare opportuni sistemi di allerta;
- provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrogeologico o di altri rischi specie in presenza di ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità
- Assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta;
- Individuare siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando se del caso sgomberi preventivi.

E' opportuno ribadire che, come indicato dalla L. 225/92, i primi soccorsi alle popolazioni colpite da eventi calamitosi sono diretti e coordinati dal *Sindaco* del comune interessato. Egli provvederà ad attuare il Piano di Emergenza e, avvalendosi di tutte le risorse disponibili e mobilitabili sul territorio, fornirà il primo supporto operativo alla cittadinanza provvedendo, in ogni caso, a darne tempestiva comunicazione alla Prefettura, alla Città Metropolitana e alla Regione. Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture alla Prefettura ed alla Città Metropolitana, che adottano i provvedimenti di competenza, coordinando gli interventi con quelli del Sindaco.

Ai sensi della L. 225/92 e della L.R.16/2004, attiva quindi la risposta comunale all'emergenza:

- di iniziativa, in caso di evento locale;
- su attivazione regionale e/o metropolitana, in caso di evento diffuso sul territorio - il Sindaco è tenuto ad assicurare la ricezione e la lettura H24 (24 ore su 24 e 365 giorni all'anno) dell'Avviso di criticità e comunque di qualsiasi altro tipo di avviso di preallarme o allarme, diramati dalla competente Prefettura e/o dalla Regione.

Per quanto concerne l'ordine degli interventi si sottolinea che la priorità assoluta rimane alle attività di soccorso legate alla salvaguardia della popolazione.
In successione, le attività di soccorso saranno mirate a:

- l'informazione alla popolazione ed agli Enti sovraordinati sull'evoluzione della situazione
- la salvaguardia del sistema produttivo
- la garanzia della continuità amministrativa del Comune
- il ripristino delle vie di comunicazione e delle reti di servizi (acquedotto, gas, energia elettrica, telefoni, fognature)
- salvaguardia dei beni culturali.

Il sistema normativo di riferimento e le prassi operative ormai consolidate prevedono una **cronologia di azioni** che possono essere così riassunte:

- alle emergenze classificabili fra gli eventi di protezione civile deve far fronte in primo luogo il Comune con i propri mezzi e strutture.
- Nel caso in cui la natura e la dimensione dell'evento calamitoso lo esigano, il Sindaco richiede l'intervento del Prefetto e della Regione che cooperano per attivare in sede locale o metropolitana le risorse necessarie al superamento dell'emergenza.
- Qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche così rilevanti e tali da dover essere affrontate con mezzi e poteri straordinari, il Prefetto e la Regione richiedono l'intervento dello Stato attraverso la struttura nazionale di protezione civile (Agenzia di Protezione Civile).

In ogni caso, al verificarsi di una situazione di emergenza, anche di livello comunale, il **Sindaco** deve darne immediata comunicazione al Servizio Regionale di Protezione Civile, nonché alla Prefettura, e ne informa i responsabili per tutta la durata dell'emergenza.